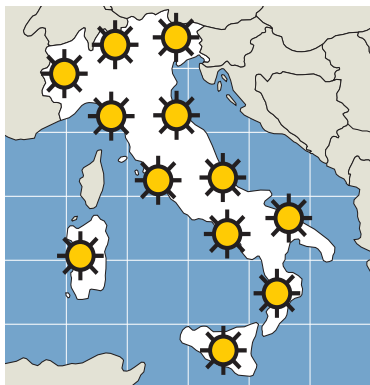


Il Tempo

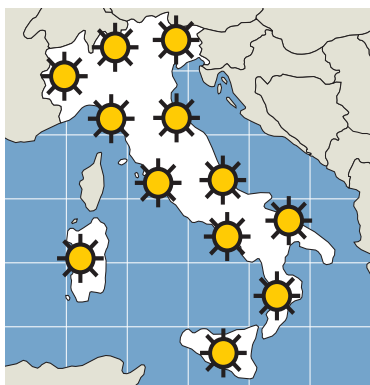


Oggi

NORD ■■■ Condizioni di bel tempo prevalente su tutte le regioni.

CENTRO ■■■ Bel tempo su tutte le regioni, con cieli sereni o poco nuvolosi.

SUD ■■■ Bel tempo su tutto il Meridione con cieli in prevalenza sereni.

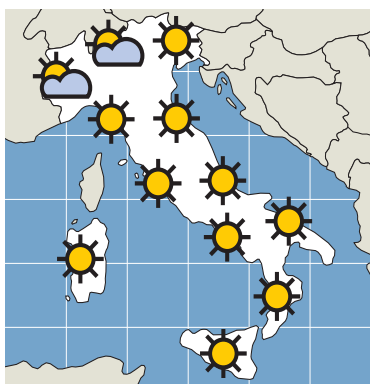


Domani

NORD ■■■ Cieli sereni o poco nuvolosi su tutte le regioni.

CENTRO ■■■ Tempo ben soleggiato su tutte le regioni con clima ancora estivo.

SUD ■■■ Bel tempo con cieli sereni e clima estivo su tutto il Meridione.



Dopodomani

NORD ■■■ Cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

CENTRO ■■■ Cielo sereno su tutte le regioni.

SUD ■■■ Cielo sereno su tutte le regioni.

Pillole

FRATELLO DI LICITRA ARRABBIATO

Ce l'ha con i giornalisti Fabio Licitra, il fratello del tenore Salvatore, morto tre giorni fa. In una conferenza stampa si sfoga: «Mio fratello dall'Italia è stato trattato male, alcuni vostri colleghi scrivevano male di lui quando, malato, cantava col mal di gola. Il suo cuore non era più buono: non esternava mai la rabbia, perdonava tutti.

ARCHITETTURA AL MAXXI

Oltre 70 tra disegni e modelli di 19 autori, l'architettura contemporanea, italiana e non solo, torna in scena al Maxxi con una mostra, da oggi al 13 novembre: dal ponte sullo Stretto di Messina immaginato nel 1969 da Musmeci e Quaroni, le scenografie di Dardi per *Il Ventre dell'Architetto*, la ricostruzione della Fenice di Venezia firmata da Aldo Rossi.



Barberio Corsetti nel Castello di Kafka

IL TRITICO ■■■ Ivan Franek è il protagonista del «Castello», tritico teatrale itinerante che Giorgio Barberio Corsetti ha tratto da Kafka e che debutta oggi a Barletta all'interno del Castello Svevo, con il sostegno di PO FESR. Lo spettacolo sarà seguito da un gioco web sul sito www.ilcastellodikafka.it.

NANEROTTOLI

Adesso basta

Toni Jop

Un momento: il premier avrebbe intimato al fido Lavitola di non presentarsi dai giudici, di restare latitante. Adesso basta: se dopo questo il Parlamento non costringe quell'uomo a sloggiare da palazzo Chigi, non vogliamo più saper nulla di quel che fa di imbecille e vigliacco. Non raccontateci più della macelleria di Arcore, non vogliamo

sapere dei soldi che spende in carne fresca, né dei ricatti in cui s'infilava, della sua corte di mascalzoni e papponi, delle sue Ruby, delle sue telefonate in questura. Teneteci all'oscuro di tutto se non lo mettete in condizioni di non nuocere. Lasciateci soli con Sacconi. Quello con cui magari si potrebbe fare un governo di unità nazionale perché ragionevole, ex socialista, ardente anticlericale: grazie a un suo geniale giro di parole abbiamo capito che le suore che si lasciano violentare sono delle belle troie. Saprà qualcosa anche delle nostre sorelle. Dov'è l'uscita? ♦



IL SUCCESSO SACRIFICA IL TRIO...

LA FABBRICA DEI LIBRI

Maria Serena Palieri

spalieri@tin.it



Chiarelettere è nata nel 2007 come etichetta multimediale ma con la vocazione precisa a pubblicare «solo saggi». Saggi, per intenderci, in quel particolare formato poi copiato da più d'uno: il parallelepipedo con il titolo sparato in un lettering che sembra ti faccia già entrare dentro il testo e senza immagini a distrarre l'attenzione.

Dopo le prime stagioni unidirezionali, con i libri su tutte le caste e gli scandali del Bel Paese, quest'anno la diversificazione del prodotto: arrivano gli Instant book e, paradosso del nome, si tratta di classici del pensiero riproposti, primi autori Gramsci, don Milani e La Boétie (sì, proprio lui, l'amico di Montaigne). E anche qui, spiega il direttore Lorenzo Fazio ad *Affari italiani*, si vende: 50.000 copie per Gramsci, 20.000 per gli altri due. A settembre per gli «Instant» è in uscita poi un inedito di George Bernard Shaw, sulla religione, con prefazione dello junghiano Luigi Zoja. Ma la novità vera è un'altra. Ed è che anche la «saggissima» Chiarelettere apre alla narrativa: dall'anno prossimo arriveranno piccoli libri con racconti d'autore recuperati dal passato (non sono i soli ad aprire alla narrativa, vedremo nei prossimi mesi, e tutt'altro che soli a puntare sul testo breve: i racconti, in frettolose epoche di crisi, vendono?). E il core business dell'editrice? Qui le cose sembrano più accidentate. In uscita *Il golpe inglese* di Giovanni Fasanella e Mario José Cereghino e *Siamo in guerra* di Grillo-Casaleggio. Ma la notizia vera è un'assenza: dove sono finiti Travaglio-Gomez-Lillo, i tre che di Chiarelettere hanno fatto le fortune? *Al Fatto quotidiano*. Giornale di cui Chiarelettere è socia. Il giornale vende. Ma evidentemente risucchia le energie dei tre. Da un lato prendi, dall'altro perdi. Strani conti da farsi, per una casa editrice. ♦